

## LETTERA APERTA AL CONSIGLIO FEDERALE

### BATTERE UN COLPO, PREGO!

**A**nche questo mese di agosto sta per volgere al termine e con l'inizio di settembre l'estate si avvia mestamente verso la fine: è l'ora di fare proponimenti per il futuro, prossimo e remoto, ma anche l'occasione per una ricapitolazione di quanto fatto dal nuovo Consiglio nel corso di questi, per alcuni versi tormentati, sei mesi.

Mi scuso in anticipo se questo scritto risulterà troppo lungo, ma ci sono cose che non devono e non possono essere taciute e ritengo che il modo e il momento giusti per dirle siano questi: ringrazio chi avrà la pazienza di proseguire fino in fondo.

Prima di dedicarmi alle questioni federali non posso non parlare del bridge come sport, visto che si sono appena conclusi i Campionati del Mondo: **BRAVI** e **GRAZIE** indistintamente a tutti i nostri portacolori, giovani meno giovani e donne, che si sono cimentati con onore nelle tre gare più importanti del bridge mondiale.

Ma soprattutto una menzione particolare per i 7 superbi componenti della squadra "**Senior**" che ci hanno fatto sperare e sognare fin quasi all'ultima carta giocata; è arrivato soltanto l'argento che comunque è un risultato storico per l'Italia: **GRAZIE** ancora, adesso li aspettiamo vincitori ai Campionati Europei che si svolgeranno ad Ostenda nel giugno 2018.

Visto che si è in argomento non posso esimermi dal fare una osservazione sulla faticosa composizione della squadra Open: mi riferisco naturalmente alla scelta della terza coppia resasi necessaria dopo la nota defezione.

Pur non biasimando del tutto la decisione presa, ho l'impressione che nella circostanza il Consiglio abbia palesemente mostrato il suo volto pavido, aggrappandosi alla storia e volutamente dribblando l'occasione di fare una scelta più risoluta con lo sguardo rivolto al futuro; nell'intento di evitare ingenerose critiche ha invece ottenuto l'effetto contrario di riceverne di più e anche più forti.

Una delle motivazioni che avevano condotto a tale scelta, come confermato dai Consiglieri e dallo stesso Presidente in un paio di interviste, era stata la prospettiva di un positivo, anche se non meglio definito, effetto mediatico e di immagine derivante dal prestigioso nome di **Benito Garozzo**; effetto che però è mancato del tutto in Italia mentre, sembra, abbia avuto eco favorevole nel resto del mondo. Peccato che nessuno nel nostro paese, forse soltanto pochissimi privilegiati, seguano la TV o la stampa australiane.

Ad ogni buon conto una occasione purtroppo mancata per alcuni nostri talentuosi giovani che, oltretutto, sono probabilmente destinati ad attendere ancora in conseguenza del ritorno in campo dei "lavazziani", dato per certo da rumors molto accreditati: si vedrà.

Esaurita la parte sportiva eccomi a parlare di quella "organizzativa".

Prima di continuare nella mia analisi desidero precisare, anzi ribadire ancora una volta, un concetto che mi sta molto a cuore: io non sono, e non aspiro ad esserlo, né l'adulatore né il censore di questa e/o di altre amministrazioni.

Sono soltanto un modesto appassionato che prova a focalizzare la propria attenzione sulle vicende federali per formarsi una opinione **assolutamente indipendente**, che poi esprimo liberamente con i miei scritti, senza usare particolari riguardi per alcuno ma sempre con il massimo rispetto e, almeno nell'intenzione, con altrettanto garbo.

Per dichiarare le proprie opinioni in una nazione e in una organizzazione democratiche, al contrario di quanto pensano in molti, non è necessario il coraggio: è sufficiente l'onestà intellettuale.

Che l'elezione del nuovo Presidente e la sua capacità di guidare il rinnovamento della federazione fosse una incognita l'ho scritto in tempi non sospetti (<http://scuolabridgemultimediale.it/pdf-2017/giorno-della-verit%C3%A0.pdf>), anche se, unitamente a tanti altri, ho ritenuto fosse corretto offrire una occasione a chi ancora non l'aveva avuta, considerati anche i risultati non molto lusinghieri della gestione che andava a concludersi.

Mi auguro di non avere avuto torto.

Questo mio comportamento "autonomo", svincolato da qualsivoglia condizionamento, mi è anche costato il saluto di qualcuno/a, me ne dispiaccio sinceramente, ma ciò non toglie che continuerò (almeno finché lo riterrò utile) per la mia strada che credo essere quella valida; le mie opinioni e le mie critiche, così come quelle di altri, potranno servire da sprone oppure si riveleranno alla prova dei fatti errate: in entrambi i casi sarò ben lieto perché vorrà dire che il nostro bridge finalmente progredisce.

E' opinione diffusa, del tutto condivisibile, che in questo periodo il Consiglio abbia prodotto molto poco (eufemismo), mentre i primi mesi di una nuova gestione sono solitamente caratterizzati da una iperattività per dimostrare che essa è portatrice di un vento di novità.

A onor del vero, ma solo a parziale scusante, bisogna dire che in questo primo approccio la nuova dirigenza si è trovata ad affrontare questioni e problemi, provenienti dal recente passato, di immane portata anche se il Presidente – nella sua qualità di Consigliere uscente – avrebbe dovuto esserne a conoscenza e quindi per lui non dovrebbero avere costituito delle grosse sorprese.

In questa sede la mia prima tentazione è stata quella di riassumere gli avvenimenti più rilevanti dei primi sei mesi e, per sintesi e secondo il mio giudizio, "assegnare un voto" al modo con cui sono stati affrontati e (alcuni) risolti; sarebbe probabilmente venuta fuori la classica pagella "da riportare con la firma dei genitori" – sempre che nella scuola di oggi usi ancora - e allora ho preferito evitare.

Desidero invece evidenziare, pure in modo schematico, tre questioni centrali che bene riflettono questo periodo:

- **INERZIA**
- **TRASPARENZA**
- **COMUNICAZIONE**

che sono risultate, a mio parere, largamente deficitarie e su cui si dovrà meditare in fretta per dare le opportune risposte.

Come diceva un famoso giornalista "i fatti separati dalle opinioni".

Nel dettaglio:

### **INERZIA**

Certamente nessuno pretende che in pochi mesi siano messi in atto tutti gli impegni assunti in campagna elettorale, ma qualcosa – anche solo per dare un segnale – avrebbe già potuto, e dovuto, essere fatto.

Invece si è assistito, oltre alle consuete decisioni necessarie per l'ordinaria amministrazione, ad alcune nomine nelle commissioni, poco chiare nella modalità, e alla mancata riconferma di due "coach": le une e le altre sono apparse, almeno in parte, scelte più "di opportunità" che tecniche.

L'auspicio è che, dopo quella appena pagata a Lione, le "cambiali elettorali" siano state tutte onorate e che finalmente in Federazione torni a regnare la meritocrazia, così come il Presidente aveva promesso.

Ci saranno nuovi contratti di collaborazione e sarà rinnovato quello oneroso scadente a fine settembre?

Si riteneva che certe condotte appartenessero al più o meno recente passato, ma così non sembra; qualche scivolata sarebbe preferibile evitarla.

Ancora ad oggi, per quanto emerge dai documenti ufficiali, non sono stati formati i quadri degli organi giudiziari e non è stato nemmeno nominato il Direttore Scuola Arbitri, quest'ultimo soltanto perché – almeno alla data dell'ultimo C.F. – non si era ancora riunita la competente Commissione, almeno questa è la versione ufficiale.

Riguardo le iniziative relative alla vita e all'organizzazione del bridge (tesseramento, insegnamento, calendario, campionati, ecc. ecc.) nulla di nulla: tutto tace.

Da una intervista ad un Consigliere si è appreso che presto ci sarà un incontro con esponenti del **MIUR** per riprendere il discorso del Bridge a Scuola: speriamo si approdi a qualcosa.

Infine sembra che alcune Commissioni, che comunque in questi mesi hanno lavorato in silenzio dietro le quinte, abbiano già maturato delle proposte concrete, pronte per diventare operative entro la fine dell'anno e/o con l'inizio del prossimo; nessun dubbio sia davvero così, anche se rimango scettico.

Si vedrà presto se il prossimo Consiglio, probabilmente da convocare entro la fine di settembre, le riterrà valide e le approverà.

### **TRASPARENZA**

Capitolo molto delicato di cui si è parlato in altre occasioni, in particolare trattando le vicende "Montecatini" e "Bilancio 2016".

Entrambi i casi sono stati resi noti con due distinti comunicati presidenziali la cui pubblicazione è stata rimandata di giorno in giorno per oltre due mesi: un notevole e colpevole ritardo rispetto agli avvenimenti.

Probabile ci siano state delle motivazioni di opportunità che, tuttavia, sembrano del tutto risibili, per cui si confida in futuro in una maggiore tempestività.

Le due questioni, tra l'altro, non sono ancora del tutto definite: per quanto riguarda Montecatini si attende il resoconto finale per conoscere quanto sia costato alla Federazione questo evento.

Così come si attende il consuntivo economico della trasferta di Lione.

Per la vicenda "Bilancio" invece, molto delicata, incombe la prospettiva della convocazione di una Assemblea Straordinaria entro fine anno che molti danno per scontata: mi auguro siano messe in campo tutte le iniziative possibili, specie nei confronti del **CONI**, affinché possa essere evitata.

A giudicare da quanto fatto finora, quali argomenti questo Consiglio potrà portare per chiedere la fiducia all'Assemblea?

Anche a questo fine sarebbe il caso, come già ho scritto in precedenza, che sia resa nota in tutti i suoi dettagli la situazione, economica ed organizzativa, che è stata ereditata dalla precedente amministrazione.

Sulle poche cose fatte **trasparenza zero**; solo a titolo esemplificativo:

- ❖ nessuna sulle commissioni, con nomi inseriti nelle liste che scompaiono dalla notte al giorno senza che nessuno sappia nulla;
- ❖ nessuna sulla selezione dei progetti presentati dalle ASD, senza pubblicità alcuna su quelli accolti e senza alcuna informativa dei motivi per cui altri non sono stati ritenuti meritevoli;
- ❖ nessuna sulla scelta dei bridgisti "in erba" presenti a Lione per il 1\* Campionato Internazionale Scolastico.

Piccole o grandi cose che però offrono un segnale di come sia tenuto in conto il popolo bridgista.

In concreto di quel che accade in Federazione si conoscono solo (e non sempre) le decisioni finali ma nulla di ciò che sta a monte di queste decisioni; la mia opinione, anche se qualche Consigliere non è dello stesso avviso, è che sia troppo poco e scarso quello che si legge nei verbali delle riunioni di Consiglio.

## **COMUNICAZIONE**

Basterebbe un solo termine per definirla: **ASSENTE**.

Di come sia importante una buona comunicazione si è già detto in molte occasioni; d'altronde ho troppa stima del Presidente e dei Consiglieri per ritenere che essi non ne siano consapevoli.

Del promesso Ufficio Stampa nessuna notizia.

Nonostante la Delibera n. 25/2017 assegni ad alcuni Consiglieri l'incarico di curare la comunicazione non mi sembra, salvo errore, che nulla sia stato fatto al riguardo.

Fino ad oggi si sono lette nei social, a sprazzi e senza continuità, soltanto interventi di qualche Consigliere, o personaggi vicini ad essi, che sovente hanno sortito l'effetto più di confondere che di delucidare.

Sia ben chiaro che per comunicazione non deve intendersi la polemica spicciola nei social, quasi sempre futile e che non porta a nulla, ma un efficace utilizzo degli stessi per informare la base, oltre che per ascoltarla, fornendo, se il caso e nei modi possibili, risposte rapide e chiare.

Inoltre è assolutamente necessario riprendere i contatti con i media, cartacei e radiotelevisivi locali e nazionali, per riportare gradatamente il bridge all'attenzione di una più vasta platea.

Basterebbe a mio avviso, quantomeno in una prima fase, soltanto una persona che mantenga i rapporti con l'esterno, di fatto un tramite univoco tra il centro e la periferia, Associazioni e Tesserati soprattutto.



Mi fermo qui.

Nei primi giorni di luglio, appena dopo la conclusione del Campionato a Montecatini, ho proposto ad un Consigliere di rispondere ad alcune domande con l'obiettivo, che ritenevo di comune interesse, di fare il punto della situazione e delineare, se pure a grandi linee, il percorso dei mesi futuri.

Dopo avere accettato la mia proposta sembra che egli sia scomparso nel nulla, almeno nei miei confronti: neanche un cenno per dirmi che aveva cambiato parere e che non riteneva più opportuno e/o utile rilasciare dichiarazioni.

Inizialmente sono rimasto sorpreso e mi sono chiesto il motivo di tale strano comportamento ma successivamente mi è sembrato di capire che era in linea con quello dell'intero Consiglio: direttive dall'alto?

Sono del tutto cosciente che queste mie osservazioni risulteranno poco gradite ad alcuni Consiglieri (spero non tutti) – e forse anche allo stesso Presidente – che mi giudicano un presuntuoso rompiballe: pazienza, me ne farò una ragione, anche se appena qualche mese addietro gli stessi pensavano esattamente il contrario ed ero tempestato di telefonate; non è che forse mi sarò montato la testa?

C'est la vie!

A loro, ma non solo a loro, vorrei ricordare alcune frasi (non ne rammento l'autore):

"Una Federazione che smetta di essere un'entità astratta e lontana, le cui scelte appaiono spesso incomprensibili e/o discutibili";

"Proponiamo quindi la scelta di una gestione forte, fondata su integrità e rispetto, trasparenza e reale condivisione di obiettivi";

"Siamo convinti che questi cambiamenti verranno percepiti rapidamente";  
"Intendiamo farli (i cambiamenti) con trasparenza, attraverso una costante informazione, evidenziando i motivi delle nostre scelte e, quando possibile, chiedendo supporto";  
"Si rivedranno i rapporti con stampa e mass media allo scopo di pervenire ad una efficace promozione della pratica del gioco in ambito federale".

Devo continuare?

No, credo che possa bastare.

Tutto nel dimenticatoio, come purtroppo usa in Italia?

Sei mesi sono trascorsi dal 25 febbraio e in buona parte sono stati sprecati.

Con la buona volontà, quella autentica non di facciata, c'è spazio e tempo per potere tranquillamente recuperare, quindi mostrare con i fatti che le parole spese in campagna elettorale non erano buttate al vento ma avevano, anzi ancora conservano, una loro validità.

In caso contrario temo che il prossimo anno le tessere strappate (come qualcuno ha già fatto) e non rinnovate non saranno poche, probabilmente anche la mia.

In conclusione, ammettendo che mi ero illuso, non mi sento di dire altro se non: **SONO DELUSO!**

A Napoli direbbero: datevi una mossa.

Io dico: Signor Presidente, signori Consiglieri, se ci siete, battete un colpo.

Adesso tocca a Voi, buon lavoro!

Grazie per l'attenzione

Eugenio Bonfiglio